

## ALLEGATO 2A - Scheda programma

### 1) Titolo del programma (\*)

2020 ACCOGLIENZA E SOSTEGNO ALLE PERSONE FRAGILI PER UNA REALE INCLUSIONE IN VENETO

### ENTE

### 2) Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU dell'ente titolare proponente il programma (\*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

### 3) Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU di eventuali enti titolari coprogrammanti

## CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

### 4) Titoli dei progetti (\*)

1. 2020 ABILI DI CUORE
2. 2020 CREATIVITA' ACCOGLIENTE
3. 2020 LA STRADA SI APRE

### 5) Territorio (\*)

NAZIONALE - REGIONALE - PIÙ PROVINCE O PIÙ CITTÀ METROPOLITANE DELLA STESSA REGIONE

Il programma si realizza nel territorio della Regione Veneto coinvolgendo:

- la provincia di Padova, nello specifico i comuni di Saccolongo, Cittadella e Carmignano di Brenta
- la provincia di Treviso, nello specifico il comune di Farra di Soligo
- la provincia di Verona, nello specifico i comuni di Isola della Scala, Legnago, Roncà, Roverchiara e Verona
- la provincia di Vicenza, nello specifico i comuni di Bassano del Grappa, Bolzano Vicentino, Castelgomberto, Dueville, Malo, Montecchio Maggiore, Quinto Vicentino, San Vito di Leguzzano, Valdagno e Vicenza

Il progetto 2020 LA STRADA SI APRE, inoltre prevede la misura aggiuntiva UE in Portogallo, nella città di Fatima.

### 6) Occasione di incontro/confronto con i giovani (\*)

L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ente titolare del Programma "2020 ACCOGLIENZA E SOSTEGNO ALLE PERSONE FRAGILI PER UNA REALE INCLUSIONE IN VENETO" realizzerà due incontri in presenza diversi dalla formazione dove verranno coinvolti tutti gli operatori volontari di Servizio Civile Universale impegnati in tutti i singoli progetti del presente programma.

Il primo incontro si svolgerà entro il terzo mese di servizio civile, così da poter anticipare le partenze per i mesi all'estero dei volontari del progetto 2020 LA STRADA SI APRE con misure aggiuntive UE, che prevede la partenza degli operatori volontari per i mesi all'estero a partire dal 4° mese.

L'obiettivo di questo primo incontro è quello di stimolare il senso di appartenenza al programma ed ai suoi obiettivi e condividere gli obiettivi dei progetti facenti parte dello stesso programma tra tutti i volontari e gli operatori locali coinvolti.

Durante l'incontro verranno affrontate e condivise le seguenti tematiche attraverso metodologie partecipative:

- i progetti di servizio civile universale, il programma e la sua contestualizzazione nella più ampia cornice degli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Difesa della Patria;
- aspettative e motivazioni degli operatori volontari rispetto al programma;

Durante l'incontro verrà presentato il programma agli operatori volontari ed agli Operatori Locali di Progetto, verrà contestualizzato ciascun progetto all'interno del programma, verranno approfonditi gli obiettivi dell'Agenda 2030 e contestualizzati nell'intervento in cui i volontari sono coinvolti. Verrà inoltre favorito un confronto/dibattito sul legame tra questi obiettivi e la Difesa della Patria e l'intervento concreto sul campo. Questo sarà utile a offrire una chiave di lettura con cui leggere l'esperienza, stimolando la consapevolezza ed il senso di appartenenza di tutti gli attori coinvolti rispetto l'esperienza di servizio civile.

Successivamente verrà chiesto ai volontari di condividere le motivazioni che hanno portato ciascuno a scegliere lo specifico progetto e le rispettive aspettative, con la richiesta di mettere in connessione motivazioni ed aspettative con gli obiettivi del programma e dell'Agenda 2030.

Il secondo incontro si svolgerà durante l'ultimo mese di servizio, al rientro degli ultimi operatori volontari dall'esperienza di 2 mesi nel Paese Ue.

L'incontro offre quindi una visione d'insieme dell'intervento, ovvero permette di rileggere l'esperienza individuale di ciascuno all'interno di un singolo progetto alla luce di una dimensione più ampia e pubblica. Questa condivisione di esperienze attraverso la metodologia pedagogica della narrazione offre altresì l'opportunità di operare una "riflessione sull'azione", ovvero di rileggere la propria esperienza e le attività svolte comparandole sia alle aspettative iniziali, sia alla chiave di lettura offerta nel primo incontro, restituendone il senso. In particolare viene offerta una chiave di lettura attraverso la quale promuovere questa rilettura, ovvero quella del servizio civile come intervento finalizzato alla difesa nonviolenta della Patria, problematizzando assieme il concetto di Difesa, intesa non tanto come difesa da un nemico ma come sicurezza umana e quindi protezione delle persone, con particolare attenzione alle persone fragili e alla promozione dei Diritti.

Questa consapevolezza è frutto di un processo che richiede tempo, accompagnamento, occasioni formative, momenti di valutazione in itinere. La dimensione della relazione, ovvero il farsi prossimi delle persone fragili che si incontrano, che caratterizza la proposta di servizio civile dell'ente/degli enti coprogrammanti facilita la graduale acquisizione di quella maturità. L'incontro con i destinatari del progetto offre agli operatori volontari un punto di vista privilegiato del territorio in cui sono, dei conflitti che lo attraversano e dei bisogni delle persone.

Tre mesi prima di tale incontro verrà chiesto ai volontari di preparare materiali testuali, artistici e/o multimediali che riguardino almeno due o più delle seguenti aree tematiche:

- Esperienza vissuta durante il progetto di servizio civile
- Nonviolenza
- Difesa
- Gestione del Conflitto
- Disarmo
- Inclusione sociale
- Cittadinanza attiva
- Emarginazione
- Diritti umani

I materiali potranno essere costruiti attraverso diverse modalità, come l'intervista scritta o video, la narrazione personale, l'approfondimento e la realizzazione di dossier e presentazioni power point, la realizzazione di sondaggi, la realizzazione di graphic novel o racconti fotografici. Non si tratta di approfondimenti teorici su tematiche complesse, ma tutte le aree tematiche dovranno essere analizzate partendo dall'esperienza concreta di servizio del volontario, dalle relazioni che ha costruito nei primi mesi del suo servizio, con lo sforzo di mettere in relazione intervento sul campo e area tematica scelta.

Durante il secondo incontro in presenza, al quale oltre gli operatori volontari parteciperanno anche gli Operatori Locali di Progetto e il personale dell'Ente coinvolto su vari livelli, oltre a quello dell'ente coprogammante, i volontari presenteranno i contributi realizzati. In un secondo momento verrà lasciato un considerevole spazio per un confronto aperto sul senso dell'esperienza di servizio civile alla luce delle esperienze concrete riportate e condivise. Verrà infine stimolata una riflessione sul reinvestimento nella società di ciò che si è sperimentato ed appreso dall'anno di Servizio Civile Universale.

I contributi realizzati dagli operatori volontari verranno valorizzati attraverso i canali di informazione dell'Ente, così da permettere una positiva ricaduta sia all'interno dello stesso, che sulla comunità locale di provenienza dei volontari in termini di aumento di consapevolezza su come l'esperienza di servizio civile contribuisca alla difesa civile non armata e nonviolenta, alla trasformazione positiva del conflitto, alla realizzazione degli obiettivi dell'agenda 2030 ed alla tutela e rispetto dei diritti umani.

## 7) *Cornice generale (\*)*

### 7.a) *contesto, bisogni/sfide sociali (\*)*

#### **Breve presentazione del programma**

Il programma "2020 ACCOGLIENZA E SOSTEGNO ALLE PERSONE FRAGILI PER UNA REALE INCLUSIONE IN VENETO" è presentato dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, con il coinvolgimento degli enti di accoglienza "L'Eco Papa Giovanni XXIII" e "Comunità Giovanni XXIII IL CALABRONE". Si realizza sul territorio Veneto, in particolare nei comuni di Saccolongo, Cittadella e Carmignano di Brenta in provincia di Padova, nei comuni di Isola della Scala, Legnago, Roncà, Roverchiara e Verona in provincia di Verona, nei comuni di Bassano del Grappa, Bolzano Vicentino, Castelgomberto, Dueville, Malo, Montecchio Maggiore, Quinto Vicentino, San Vito di Leguzzano, Valdagno e Vicenza in provincia di Vicenza e nel comune di Farra di Soligo in provincia di Treviso ed interviene attraverso i tre progetti "2020 ABILI DI CUORE", "2020 CREATIVITA' ACCOGLIENTE", "2020 LA STRADA SI APRE" nell'ambito di azione del "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

In modo estremamente complementare i tre progetti, quindi il programma, concorrono al miglioramento delle condizioni di vita, dell'integrazione e dell'inclusione sociale, economica ed educativa di persone con forte disagio e con disabilità, che soffrono dell'insufficienza di servizi e supporto ad essi dedicati, con la conseguente difficoltà nel sentirsi parte della società e di godere di pari diritti. Mentre, infatti, i cittadini stabilmente residenti e "normodotati" godono di buone condizioni di vita, servizi e istituzioni volte a garantirne il benessere, permangono categorie di persone ai margini, le cui specifiche necessità non vengono prese in considerazione, a cui mancano spesso beni di prima necessità, reali possibilità di realizzazione e di inclusione nel contesto sociale di riferimento.

Il rischio è quello della marginalizzazione di alcune categorie fragili quali persone con disabilità e con disagio psico-sociale ed economico che, mancando servizi specifici e su più fronti ad essi dedicati, rischiano di non poter sviluppare competenze e capacità tali da farli sentire parte della società e godere di pari diritti, con la conseguente permanenza in condizioni di vita precarie e sempre più lontane dalla partecipazione alla vita sociale, economica ed educativa.

Il programma persegue la realizzazione degli obiettivi 1 e 10 dell'Agenda 2030, in particolare dei seguenti traguardi:

#### **Obiettivo 1 - Porre fine ad ogni povertà nel mondo**

- 1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile;
- 1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza;
- 1.5 Entro il 2030, rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali.

#### **Obiettivo 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni**

- 10.1 Entro il 2030, raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale;

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro;

10.3 Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito.

Al fine di concorrere al raggiungimento di tali obiettivi e traguardi, si è deciso quindi di intervenire attraverso il sopracitato ambito di azione del "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", nel settore/area di intervento dell'assistenza/Disabili e Adulti e terza età in condizioni di disagio.

Il programma include territorialmente anche un intervento a Fatima, in Portogallo, nel comune di Ourem, all'interno di uno dei progetti - "2020 LA STRADA SI APRE" - con l'intento di mettere in connessione, confronto e monitoraggio, le condizioni di disagio socio-psicologico, abitativo ed economico di due contesti territoriali facenti entrambi parte dell'UE e con problematiche comuni legate ad emarginazione sociale, abbandono e scarse possibilità di uscita da una condizione di marginalità ed esclusione per persone fragili.

L'attuale pandemia COVID-19 e l'imprevedibilità delle relative conseguenze aggravano le condizioni già instabili delle persone destinatarie dell'intervento, la cui situazione verrà influenzata in senso negativo in termini di accesso ai servizi, emarginazione sociale e rischio di povertà assoluta. Per questo lo sviluppo del programma dovrà tener conto di questo contesto in evoluzione e potrà richiedere di conseguenza delle rimodulazioni.

### **Contesto e Cornice del programma**

Il Veneto è la terza regione in Italia per la produzione di ricchezza, vede un aumento dell'occupazione e un calo delle persone inattive, ma allo stesso tempo la crisi economica ha aggravato gli squilibri nella redistribuzione della ricchezza e delle risorse, allargando la forbice sociale e facendo perdere di vista i cardini dell'equità e della giustizia sociale. Nonostante la regione esprima livelli di benessere maggiori rispetto alla media nazionale, le condizioni di difficoltà sono gravi in alcuni segmenti di popolazione particolarmente vulnerabile come gli anziani, gli stranieri, le persone con disabilità e gli adulti in condizioni di emarginazione e disagio economico e sociale. La povertà rappresenta l'effetto più estremo della disuguaglianza, in Veneto circa 877 mila persone si trovano in seria difficoltà, non riescono a vivere dignitosamente e, nei casi più gravi, non sono in grado di provvedere ai bisogni fondamentali della vita. Sono 431 mila le persone che in Veneto si trovano in condizione di grave deprivazione abitativa, per inadeguatezza di spazi e ambienti e per carenze strutturali, si tratta di persone sole, giovani e con un basso indice di istruzione mentre 120.000 famiglie vivono in povertà assoluta. Un basso status sociale ed economico mette a rischio anche il diritto universale alla salute. (Fonti: *Regione del Veneto, Decreto di Economia e Finanza Regionale DEFR 2019/21; Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020, Regione Veneto*)

Secondo l'Istat in Veneto le persone con disabilità costituiscono il 4,4% della popolazione, vale a dire 215.864 persone. Di queste, al 31 dicembre 2018, le persone con disabilità occupate risultano complessivamente 36.876, i disabili in condizione di disoccupazione e iscritti al collocamento mirato risultano 28.908. Nel 2018, su 27.412 persone con disabilità iscritte alle liste del collocamento mirato in Veneto, quelle effettivamente avviate al lavoro sono state solo 5.529, un numero importante ma non abbastanza significativo in confronto all'alta domanda. Il 64% dei disabili iscritti alle liste di collocamento mirato è in possesso solo della licenza elementare o di scuola media. Nonostante gli incentivi messi in campo dalla regione per le imprese rispetto le agevolazioni volte all'assunzione di persone con disabilità e per l'area di istruzione e formazione, ciò che è maggiormente necessario è proprio un lavoro coordinato ed integrato su più livelli di supporto ed assistenza per lo sviluppo delle autonomie per le persone con disabilità, così da metterle nelle condizioni di poter usufruire di eventuali possibilità lavorative e/o di integrazione, evitando di incorrere nel rischio della marginalità sociale e delle negative conseguenze sulla vita psico-sociale ed economica dei disabili.

Il progetto 2020 LA STRADA SI APRE prevede per gli operatori volontari lo svolgimento di un periodo di servizio di 2 mesi in Portogallo, nello specifico a Fatima, nel comune di Ourem. Con una popolazione di 10.355.496 persone, in Portogallo il 19% della popolazione (circa 2milioni di persone) vive al di sotto della soglia di povertà.

Gli elementi che accomunano il contesto portoghese con quello veneto sono infatti la marginalità sociale e l'esclusione dai processi decisionali, economici, culturali e sociali, di soggetti fragili, che si trovano in condizioni di disagio abitativo, economico e psico-sociale, i quali non hanno accesso e non possono godere di una adeguata istruzione, cura sanitaria e formazione che gli permetta di partecipare attivamente alla comunità in cui vivono e a cui non viene riconosciuta la dignità di cittadini. Tra le 120 e le 150 mila persone lasciano il Paese ogni anno e negli ultimi 10 anni sono 200mila le persone che hanno abbandonato definitivamente il Portogallo, per recarsi altrove in cerca di lavoro e di condizioni di vita migliori, facendo guadagnare al paese il maggiore tasso di emigrazione d'Europa.

Dal 2010 il Paese soffre di una forte crisi finanziaria che non si è più arrestata e ad oggi un terzo delle famiglie vive secondo l'Unicef in stato di indigenza. La condizione delle persone senza fissa dimora in Portogallo è così grave e precaria che l'età media di vita si abbassa di 30 anni rispetto a chi vive condizioni di vita più stabili e salutari.

### **Bisogni prevalenti e/o sfide sociali**

Come riportato nel Piano Socio Sanitario Regionale 2019-23 veneto "Esiste una interdipendenza tra le persone e il loro ambiente di vita naturale e sociale, per poter migliorare tale equilibrio diviene necessario coinvolgere le comunità locali, i cittadini, adottando una prospettiva socio-ecologica e integrata sugli stili di vita. La comunità deve rappresentare quindi un luogo favorevole alla salute, attraverso politiche di intervento specifiche per contesto di vita". Nello stesso Piano si evidenziano tra i bisogni e le sfide sociali in Veneto quelle del contrasto alle disuguaglianze ed il coinvolgimento di tutte le persone, soprattutto le più fragili ed ai margini, nella propria comunità, come le persone con disabilità o che vivono in condizioni di disagio.

Anche all'interno del Piano regionale di contrasto alla povertà 2018-20 si individua tra le sfide quella della "promozione dell'inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro di gruppi più vulnerabili ed il superamento delle discriminazioni. Questo rende necessario – continua – che le politiche siano finalizzate a mettere la persona in condizioni di essere proattiva nel mercato del lavoro, eliminando le fragilità che caratterizzano la sua condizione soggettiva ed adottando un approccio olistico ed integrato".

Il presente programma, coerentemente con gli obiettivi dell'agenda 2030, i traguardi, l'ambito di intervento e le sfide sociali regionali, all'interno del contesto descritto, si prefigge di affrontare le seguenti sfide sociali:

- Favorire l'accesso ai servizi di base ed ai diritti economici, sociali e culturali come il diritto alla socialità, all'inclusione, all'occupazione ed alla casa, per le persone fragili del territorio (persone con disabilità e adulti in condizioni di disagio), che vivono ai margini della vita culturale, economica e sociale della regione;
- Supportare lo sviluppo delle autonomie di persone fragili e che vivono ai margini (persone con disabilità e adulti in condizioni di disagio), per poter aumentare le possibilità di inclusione occupazionale, sociale e culturale e la relativa partecipazione ai processi decisionali, politici, educativi e sociali del territorio in cui vivono e della comunità di cui fanno parte;
- Contrastare il fenomeno della marginalità sociale di soggetti fragili, con disabilità e che vivono ai margini della società, aumentando la consapevolezza della cittadinanza e delle istituzioni sul fenomeno, sulle povertà educative, sociali, sanitarie e culturali, così da stimolare un processo di inclusione sociale integrato;

Attraverso il progetto "2020 ABILI DI CUORE" si mettono in evidenza la scarsità di attività specifiche di sostegno e sensibilizzazione all'inclusione sociale ed empowerment individuale di circa 34.254 persone con disabilità nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso. Per questo si considera necessario incrementare le occasioni di sviluppo delle autonomie delle persone disabili ed aumentare le occasioni di incontro ed attività mirate.

Il progetto "2020 CREATIVITA' ACCOGLIENTE" rileva la carenza di servizi di assistenza, di sviluppo delle autonomie, anche in contesti occupazionali, e di attività di integrazione in favore delle 25.060 persone adulte con disabilità presenti nelle province di Vicenza, Padova e Verona, oltre alla carenza di informazione rispetto al tema della disabilità e dell'emarginazione sociale delle persone in condizioni di disagio sul territorio veneto, il cui potenziamento potrebbe migliorare in modo indiretto le condizioni dei destinatari e favorirne il coinvolgimento nella società e nel mondo del lavoro. Per questo la peculiarità del progetto è quella di intervenire in favore di almeno 135 persone con disabilità consolidando e qualificando i servizi a loro dedicati presso cooperative sociali e centri diurni e veicolando aggiornamenti, notizie ed informazioni sul tema della disabilità e del disagio sociale con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sul fenomeno nel territorio Veneto.

Attraverso il progetto "2020 LA STRADA SI APRE" si rileva che in provincia di Vicenza ed in Provincia di Padova sono 3.571 le persone che si trovano in condizioni di grave emarginazione, disagio economico e psicosociale per le quali si registra una scarsa risposta abitativa, di supporto sanitario, integrazione sociale e supporto psicoemotivo. Durante lo scorso anno alle strutture dell'Ente nei suddetti territori sono arrivate più di trenta richieste di accoglienza, che solo per il 20% sono state soddisfatte. Per questi motivi il progetto si pone l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale di almeno 25 persone in condizioni di emarginazione e disagio attraverso un aumento di accoglienze ed un incremento di percorsi individuali ed attività ad essi rivolti.

I bisogni rilevati nel contesto territoriale portoghese sono molto simili e riguardano le necessità abitative, inclusive e di supporto di 3400 persone senza fissa dimora, di cui 80 nel solo comune di Ourem, luogo in cui il progetto interviene, i quali soffrono la carenza di possibilità sociali, l'impossibilità di uscire da condizioni di esclusione e abbandono ed il conseguente abbassamento della speranza di vita.

## 7.b) visione complessiva del programma, relazione tra programma e progetti (\*)

### **Visione complessiva del programma**

Il programma “2020 ACCOGLIENZA E SOSTEGNO ALLE PERSONE FRAGILI PER UNA REALE INCLUSIONE IN VENETO” si pone l’obiettivo di contrastare l’esclusione sociale e favorire la partecipazione alla vita culturale, sociale, economica e politica del territorio di persone fragili ed emarginate, quali persone con disabilità e adulti in condizioni di disagio. Solo attraverso un intervento congiunto e complementare, che interviene su più fronti (supporto individuale, accoglienza, sviluppo di competenze relazionali ed occupazionali, sensibilizzazione sul territorio) sarà possibile sostenere lo sviluppo delle autonomie e la partecipazione sociale/occupazionale/psicoaffettiva dei destinatari.

I tre progetti che costituiscono il programma intendono quindi intervenire su bisogni comuni ma con particolarità specifiche, in modo del tutto complementare: se il progetto “2020 Abili di cuore” vuole prioritariamente incidere sullo sviluppo delle autonomie delle persone con disabilità e sull’empowerment individuale, il progetto “2020 Creatività accogliente” cercherà di focalizzarsi sullo sviluppo di competenze e capacità occupazionali, relazionali e sociali ma anche di sensibilizzazione e promozione sul territorio, mentre il progetto “2020 La strada si apre” interverrà in situazioni più emergenziali di disagio abitativo, economico e psico-sociale.

### **Relazione tra ciascun progetto e il programma**

Di seguito vengono riportati le modalità di intervento con cui i vari progetti contribuiscono alla realizzazione del programma.

Il progetto “2020 ABILI DI CUORE” si inserisce nel programma “2020 ACCOGLIENZA E SOSTEGNO ALLE PERSONE FRAGILI PER UNA REALE INCLUSIONE IN VENETO” concorrendo, coerentemente con l’ambito di azione “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”, al perseguimento degli obiettivi 1 (Porre fine ad ogni povertà nel mondo) e 10 (Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni) dell’Agenda 2030. In particolare attraverso la sua implementazione, vuole contribuire al raggiungimento del traguardo 1.4 per quanto riguarda l’assicurare l’accesso ai servizi di base alle persone vulnerabili, quali disabili e adulti in condizioni di disagio ed al traguardo 10.2 volto a promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere dalla disabilità, dalla razza o dallo stato economico. Attraverso l’implementazione di attività di sviluppo delle autonomie e di incontri sul territorio, i destinatari avranno occasione di riconoscersi come soggetti non più passivi e bisognosi di mera assistenza, bensì cittadini attivi affermati nel loro ruolo e aventi pari diritti e dignità.

Il progetto “2020 CREATIVITA’ ACCOGLIENTE” si inserisce nel programma “2020 ACCOGLIENZA E SOSTEGNO ALLE PERSONE FRAGILI PER UNA REALE INCLUSIONE IN VENETO” concorrendo, coerentemente con l’ambito di azione “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”, alla realizzazione degli obiettivi 1 (Porre fine ad ogni povertà nel mondo) e 10 (Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni) dell’Agenda 2030. Nello specifico il progetto, attraverso l’incremento delle persone con disabilità inserite nelle cooperative sociali e presso i centri diurni dell’Ente ed i progetti di orientamento e reinserimento occupazionale, persegue la realizzazione dei traguardi 1.3, 1.4, 1.5 e 10.1 in quanto contribuisce ad aumentare le competenze sia relazionali che occupazionali dei destinatari, i quali godranno sempre più di pari diritti, sicurezza, partecipazione alle risorse economiche, all’accesso ai servizi di base e svilupperanno una maggiore capacità di resilienza nelle situazioni di vulnerabilità, anche economiche. Inoltre, grazie alle azioni di informazione rispetto il tema della disabilità e dell’emarginazione sociale, il presente progetto contribuisce in modo significativo al raggiungimento dei traguardi 10.2 e 10.3, potenziando e promuovendo l’inclusione sociale, politica ed economica e contribuendo alla riduzione delle disuguaglianze.

Il progetto “2020 LA STRADA SI APRE” si inserisce nel programma “2020 ACCOGLIENZA E SOSTEGNO ALLE PERSONE FRAGILI PER UNA REALE INCLUSIONE IN VENETO” concorrendo, coerentemente con l’ambito di azione “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”, alla realizzazione degli obiettivi 1 (Porre fine ad ogni povertà nel mondo) e 10 (Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni) dell’Agenda 2030. Attraverso il supporto nello sviluppo delle autonomie e dell’inclusione sociale di persone che vivono in condizioni di emarginazione sociale e disagio abitativo e psicoaffettivo, in Veneto, così come nel comune di Ourem in Portogallo, il progetto concorre in modo specifico al raggiungimento del traguardo 10.1 in quanto sostiene i destinatari da un punto di vista psicologico, e punta a soddisfare il bisogno primario di accoglienza, condizioni che unite alle attività di sviluppo delle autonomie, può portarli lentamente ad un reinserimento nella società con la conseguente possibilità di ottenere l’accesso ad attività creatrici di reddito.

Il progetto contribuisce inoltre al perseguimento dei traguardi 1.4 e 10.2, in quanto verrà favorito l'accesso a pari diritti e risorse economiche e di accesso ai servizi di base ed attraverso le azioni di supporto psicologico verrà incrementata l'autostima dei destinatari e favorito di conseguenza un maggior grado di inclusione sociale. In particolare a Fatima, in Portogallo, il progetto contribuirà all'allungamento della speranza di vita di persone in grave disagio abitativo.

## 8) Coprogrammazione

### 8.a) apporto e azioni comuni e/o integrate

### 8.b) sistemi di monitoraggio, selezione e formazione

## 9) Reti

## 10) Attività di informazione

Promuovere ed organizzare momenti informativi durante l'anno che evidenzino tematiche specifiche, sfide sociali, modalità di intervento che si attueranno attraverso le azioni e gli obiettivi del programma, e dei progetti specifici al suo interno contenuti, è fondamentale ai fini di rendere sempre più partecipato e condiviso l'intervento a sostegno delle problematiche sociali sul territorio di attuazione, e per favorire l'aumento di consapevolezza e sensibilità rispetto a nuove forme possibili di cittadinanza attiva e costruzione della pace.

L'attività di informazione prevista dal programma "2020 ACCOGLIENZA E SOSTEGNO ALLE PERSONE FRAGILI PER UNA REALE INCLUSIONE IN VENETO" ha una duplice finalità:

1. quella di **costruire un bacino d'attenzione** all'interno della comunità dove si realizza il programma sulle problematiche e sulle sfide che attraversano quel territorio stesso, e in particolare i destinatari dei progetti, soggetti fragili che spesso non hanno accesso alle opportunità stesse che il territorio offre; sugli interventi promossi dall'ente/dagli enti coprogrammanti per produrre un cambiamento positivo attraverso il programma e i progetti che lo compongono. L'informazione è, quindi, il punto di partenza che può stimolare nuove sinergie e interventi su quelle stesse problematiche, nonchè azioni finalizzate al cambiamento.

2. quella di **contribuire alla costruzione di un nuovo paradigma di sicurezza umana**, non intesa come difesa da un nemico, ma come protezione delle persone e impegno nella tutela dei diritti attraverso azioni civiche, nonviolente, attuate dalla società civile coinvolgendo anche giovani operatori volontari.

L'attività informativa, che verrà implementata in fase di attuazione del programma, si svilupperà su diversi piani e con modalità eterogenee sia in riferimento agli strumenti utilizzati che al target a cui verrà rivolta, con l'obiettivo di raggiungere il più ampio spettro di persone e soggetti interessati e potenzialmente tali.

Rispetto a strumenti e modalità utilizzati si individuano i seguenti:

- **Incontri informativi specifici ed in presenza** aperti alla cittadinanza, che si svolgeranno durante l'implementazione del programma. Tali incontri si propongono di coinvolgere tutte le realtà associative del territorio, i rappresentanti delle istituzioni locali e regionali, i gruppi aggregativi informali presenti nei comuni interessati dal programma e saranno organizzati attraverso la collaborazione dei partner dei progetti e degli enti di accoglienza, con

l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di persone potenzialmente interessate.

**Durante tali incontri si apriranno spazi di discussione e verranno presentate le problematiche e le sfide su cui il programma interviene e in particolare**

**sul tema della disabilità e del disagio adulto, sia abitativo, che economico che psico-sociale.** Nello specifico tali incontri si svolgeranno:

- la mattina di ogni terza domenica del mese, a Meledo (VI): incontro di aggiornamento sull'andamento delle attività, le azioni implementate e le sfide sul territorio

- ogni anno nel mese di febbraio, a Meledo (VI): due giorni dedicati all'aggiornamento complessivo sulle sfide sociali del territorio sulla disabilità ed il disagio adulto

- ogni anno nel mese di novembre, a Miega (VE): "Festa di don Oreste", durante la quale vengono implementati tavoli di discussione aperti alla cittadinanza di tutta la regione, su tutti gli ambiti di intervento dell'ente, tra cui quelli specifici della disabilità e del disagio adulto

- Campagna "lo valgo": campagna di sensibilizzazione sulla disabilità promossa dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII in occasione del 3 dicembre, giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, con realizzazione di iniziative, incontri ed eventi su tutto il territorio nazionale

- **Produzione e diffusione di materiali informativi multimediali** fruibili via web, che approfondiscano le problematiche e le sfide sociali su cui il programma interviene, e la sua modalità di realizzazione, anche attraverso le testimonianze degli operatori volontari coinvolti. Tali materiali verranno diffusi attraverso i siti internet dell'associazione titolare del programma ass. Comunità Papa Giovanni XXIII: [www.apg23.org](http://www.apg23.org), [www.odcpace.org](http://www.odcpace.org), [www.semprenews.it](http://www.semprenews.it), [www.condivisionefraipopoli.org](http://www.condivisionefraipopoli.org) ed attraverso i portali con i quali l'associazione collabora, come [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org), [www.redattoresociale.org](http://www.redattoresociale.org), [www.atlanteguerre.it](http://www.atlanteguerre.it), [www.interris.it](http://www.interris.it), oltre che sui social ad essi connessi facebook, twitter, instagram e youtube ed attraverso un servizio di newsletter. I materiali realizzati saranno spendibili anche in occasione degli interventi pubblici.

- **Pubblicazione di approfondimenti** su testate giornalistiche locali e nazionali, in particolare sul bimensile nazionale Sempre Magazine e sulle testate locali La Voce dei Berici, il Giornale di Vicenza, il Gazzettino, l'Arena e Verona Fedele

- **Interventi durante trasmissioni** radiofoniche e/o televisive locali: tvA Vicenza, TeleArena, TelePadova, radio Oreb

- **Interventi presso Istituti scolastici del territorio**

- Redazione e diffusione di **comunicati stampa**

I materiali e gli strumenti descritti saranno realizzati attraverso l'uso di linguaggi diversi a seconda del pubblico di riferimento e delle peculiarità dello strumento, si cercherà però trasversalmente di stimolare l'interazione e l'inclusione nel processo di cambiamento di ciascun target di riferimento, attraverso l'utilizzo di tecniche maieutiche che permettano a cittadini, destinatari dei progetti e soggetti su più livelli interessati o potenzialmente tali, di comprendere sì il fenomeno ma di poter sentirsi parte attiva e dare il proprio contributo nel processo di miglioramento.

In particolare si individuano i seguenti differenti target di riferimento a cui l'attività informativa è destinata:

- **Giovani e adulti** che si trovano accomunati dalle stesse problematiche su cui il programma interviene e, di conseguenza, dalla stessa necessità di supporto e dal desiderio comune di migliorare le proprie condizioni di vita, e quella di chi si trova nella stessa situazione, la propria partecipazione ed inclusione sociale;

- **Giovani dai 18 ai 28 anni**, che possono sentirsi parte attiva attraverso l'esperienza del servizio civile universale;

- **Studenti e professori delle scuole di ogni ordine e grado** presenti sul territorio;

- **Sindaci, Amministratori Comunali, Assessori, Parlamentari** presenti sul territorio, e quanti partecipano alla gestione della vita politica e sociale;

- **Le realtà associative locali** che intervengono ed operano nel campo della disabilità, della povertà e del disagio abitativo e più in generale che hanno come obiettivi comuni il miglioramento delle condizioni di vita, la cittadinanza attiva, la partecipazione e la tutela dei diritti;

- **I cittadini e le famiglie del territorio.**

Le modalità e gli aggiornamenti rispetto alle iniziative di informazione verranno riportate nella sezione del sito web dedicata al programma, dove si troveranno anche i contatti e i riferimenti utili per approfondirne gli aspetti.

### *11) Standard qualitativi (\*)*

L'Associazione Papa Giovanni XXIII da più di 30 anni promuove progetti di servizio civile, prima ai sensi delle leggi 772/72 e 230/98, poi come Servizio Civile Nazionale, sia in Italia che all'estero ed ora come Servizio Civile Universale. Si tratta, infatti, di un'opportunità unica che offre al giovane un'esperienza di cittadinanza attiva e di Difesa nonviolenta della Patria, oltre che un'occasione di crescita personale.

Negli anni l'ente ha sperimentato- oltre a un'organizzazione e a sistemi richiesti in fase di accreditamento- misure e strumenti specifici per favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile e il loro accompagnamento formativo durante il percorso, per aiutarli a ricondurre la loro esperienza alla Difesa della Patria, e per valutare l'impatto dei programmi sui giovani stessi.

Di seguito strumenti e misure individuate per rispondere ai seguenti standard qualitativi definiti dal Piano annuale:

#### 1. ACCESSIBILITA' PER I RAGAZZI E LE RAGAZZE IN TERMINI DI FACILITAZIONE ALLE INFORMAZIONI SULL'ITER DI PARTECIPAZIONE AL SERVIZIO CIVILE

Credendo profondamente nel valore Universale del servizio civile e consci dell'apporto che produce sia a livello sociale che formativo -culturale, si ritiene che le azioni volte all'accessibilità dei giovani alle informazioni sulla partecipazione al servizio civile non possano essere disgiunte dalla promozione dell'esperienza e dei suoi valori e debbano essere permanenti e realizzarsi trasversalmente ad ogni attività dell'Ente.

Nel corso di tutto l'anno è attivo uno sportello informativo centralizzato che riceve richieste di partecipazione ed informazione rispetto al Servizio civile e relativi programmi e progetti da parte di giovani interessati o semplicemente curiosi, che possono disporre anche di un numero verde dedicato che a tal fine è stato attivato. Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività durante tutto l'anno e, successivamente, specifiche dell'arco temporale precedente e contemporaneo alla pubblicazione del bando volontari.

#### **DURANTE TUTTO L'ANNO:**

- Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici e seminari, banchetti in numerose manifestazioni nazionali, ecc. volte a far avvicinare i giovani interessati all'esperienza diretta vissuta dai propri coetanei. Nello specifico, tra le iniziative più partecipate a livello nazionale, partecipazione a: incontri di orientamento durante i Career Day su tutto il territorio nazionale in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale, Festival dei Diritti Umani di Padova, fiera del consumo responsabile "Fa la cosa giusta!" di Milano, incontro annuale della Comunità Papa Giovanni XXIII durante il mese di maggio, evento annuale organizzato da TESC (Tavolo Enti Servizio Civile Piemonte) e Caritas Italiana in occasione di "San Massimiliano" ogni anno il 12 marzo, iniziative "L'altro 2 giugno" in tutta Italia, in particolare a Bologna, Crema, Roma. Durante tali eventi, oltre a presentare ai giovani interessati i requisiti e le modalità di accesso all'esperienza di Servizio Civile, vengono distribuiti i materiali informativi e di approfondimento sul Servizio Civile Universale, con i relativi contatti utili per la ricezione di maggiori informazioni.

- Collaborazione costante durante tutto l'anno con il bimensile "SempreMagazine" e con il giornale online "SempreNews" per la pubblicazione di testimonianze di volontari in servizio civile sia in Italia che all'estero con le relative modalità di partecipazione ed adesione ai progetti di Servizio Civile Universale;

- Attivazione di uno sportello informativo telefonico e di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596;

- Acquisto di post targettizzati sul social network Facebook e promozione mirata su Google Ads per raggiungere il target di utenti interessati al Servizio Civile.

- Invio di Newsletter periodiche contenenti iniziative, approfondimenti ed eventi relativi a Servizio Civile Universale, Disarmo, Difesa della Patria, Nonviolenza, Gestione del Conflitto, Interventi civili di Pace a circa 2000 contatti tra i quali giovani interessati, enti ed associazioni quali informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani.

#### **PRECEDENTEMENTE E DURANTE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO VOLONTARI**

- Incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali;

- Interventi della durata di 2 ore presso Istituti Superiori, in particolare nelle classi IV e V delle scuole superiori situate nel territorio di realizzazione del programma e i relativi progetti;

- Organizzazione di incontri pubblici durante l'apertura del bando sul territorio delle provincie coinvolte a progetto ed in tutta la regione nel quale si sviluppano il programma e i relativi progetti;
- Pubblicazione di articoli specifici sul programma e i relativi progetti e sul bando di Servizio Civile Universale sui giornali locali;
- Pubblicazione dei programmi e dei relativi progetti di servizio civile e delle informazioni riguardanti le modalità di candidatura sui siti web [www.apg23.org](http://www.apg23.org), [www.odcpace.org](http://www.odcpace.org) e [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) e diffusione di tali informazioni attraverso i canali social dell'associazione: facebook, instagram, youtube, twitter;
- Realizzazione di video in collaborazione con i volontari o ex volontari in servizio civile che presentino il progetto, le modalità di candidatura e che orientino il/la giovane interessato/a alla scelta che più si confà ai propri desideri e necessità di impiego;
- Invio di una Newsletter specifica sul bando di Servizio Civile Universale e targettizzata per territori di provenienza dei contatti iscritti, a giovani dai 18 ai 29 anni, informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;
- Redazione, stampa e diffusione di cartoline, volantini—e biglietti da visita sul servizio civile e sull'iter di partecipazione, e in particolare sul progetto specifico, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi periferiche dell'Ente, e diffuso attraverso gli enti che hanno sottoscritto partnership inerenti la promozione del servizio civile dell'ente;
- Affissione di volantini e distribuzione di materiale cartaceo promozionale

## 2.SUPPORTO AI GIOVANI VOLONTARI DURANTE IL SERVIZIO CIVILE MEDIANTE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO/CONFRONTO DA PARTE DEGLI OPERATORI DI RIFERIMENTO O DI EVENTUALI FIGURE SPECIFICHE

Durante l'esperienza di Servizio Civile, l'operatore volontario avrà come principale riferimento l'Operatore Locale di Progetto, formato al suo inserimento e all'accompagnamento nelle attività e che lo supporta nella quotidianità del servizio. Sarà una sorta di "maestro" per il volontario, consentendo a quest'ultimo di inserirsi nel contesto di servizio, facilitando la costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari e portandolo gradualmente a comprendere il proprio ruolo all'interno del progetto. L'olp, quindi, accompagna il volontario in un percorso di crescita e di rafforzamento di una coscienza civica e, nel lungo periodo, lo aiuta a capitalizzare l'esperienza di servizio civile, facendo sì che diventi un bagaglio formativo capace di orientarne le scelte, fondandole sui valori di appartenenza, solidarietà sociale e nonviolenza sperimentati durante il servizio.

Questo avviene affiancando il volontario nelle attività ma soprattutto creando periodici spazi di confronto in cui approfondire e meglio comprendere situazioni complesse, ascoltando e recependo eventuali difficoltà, operando una riflessione "sull'azione" che riconduca le attività al loro senso e al loro fine ultimo, ovvero la Difesa nonviolenta della Patria.

Oltre all'OLP il volontario è **accompagnato** da un'equipe dedicata, costituita da personale o volontari dell'ente che si trovano nei diversi territori in cui si realizzano i progetti inseriti nel programma. Tali figure svolgono una funzione di tutoraggio organizzando incontri periodici che coinvolgono i volontari dei progetti dell'ente realizzati nello stesso territorio, sia per confrontarsi sull'andamento del servizio, sia per ricondurre le attività al senso e ai valori del SCU, sia su eventuali criticità che possono emergere durante l'anno. Qualora ne ravvisi la necessità, l'equipe incontra anche individualmente gli operatori volontari favorendo occasioni di dialogo e incontro con gli OLP. Nel caso di situazioni conflittuali o di difficoltà relazionali l'equipe valuta il coinvolgimento anche del Responsabile delle strutture dell'ente sul territorio in cui si sviluppa il programma.

Tale equipe locale si interfaccia costantemente con il personale della struttura di gestione, che offre supporto all'equipe stessa nella gestione di situazioni particolari che riguardino i volontari, al fine di qualificarne l'accompagnamento, ma soprattutto stimolando la continua adesione ai valori del Servizio Civile, così da agire per moltiplicatori.

## 3.APPRENDIMENTO DELL'OPERATORE VOLONTARIO

L'esperienza del Servizio Civile è un'esperienza in sé formativa, in quanto si tratta di un imparare facendo, coinvolgendo in modo attivo l'operatore volontario in un processo di **apprendimento** costante attraverso il "fare".

Il percorso di apprendimento è garantito in particolare dall'OLP che rappresenta una sorta di maestro all'interno dell'"officina" quotidiana del servizio, supportato costantemente dall'equipe dell'ente in loco, descritta nel punto 2. e che, oltre al ruolo di supporto, accompagna l'operatore volontario nella riflessione sulle attività e sulla modalità di intervento proposta. Il processo di apprendimento, infatti, avviene se l'azione è accompagnata da una "riflessione sull'azione", ovvero da una rilettura costante di quanto operato, riconducendo l'attività alla sua finalità, esplicitando la

metodologia e i fondamenti alla base dell'azione stessa, che altrimenti rimarrebbero impliciti. Questo processo, in particolare, supporta il giovane nella riflessione sull'utilità dell'esperienza per la collettività, e facilita l'acquisizione di competenze civiche e sociali.

Il processo di apprendimento avviene gradualmente, attraverso una prima fase di inserimento dell'operatore volontario nelle attività della sede, creando dei momenti di conoscenza dei destinatari e del contesto in cui si sviluppa il progetto. Particolare cura verrà posta non solo sulle attività da svolgere, ma sul "come", ovvero sullo stile d'intervento, affinché ci sia coerenza con la proposta educativa dell'ente.

Il volontario in generale affiancherà l'OLP e il personale dell'ente durante le attività, avendo costantemente la possibilità di confrontarsi rispetto al suo ruolo all'interno del progetto e nei confronti dei destinatari.

In particolare verranno creati momenti di confronto per comprendere situazioni complesse o gestire assieme eventuali criticità. Gradualmente avrà la possibilità di valorizzare le proprie capacità, di portare proposte che qualifichino l'intervento, assumendosi anche delle responsabilità nella realizzazione delle attività.

Nel suo specifico, inoltre, la proposta di servizio civile dell'ente proponente il programma si fonda sulla metodologia della condivisione diretta, ovvero si tratta prima di tutto di un'esperienza di prossimità e di costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari dei progetti, ai quali anche l'operatore volontario si avvicina comprendendone la storia e le fragilità. In questo modo l'intervento al quale l'operatore volontario collabora, attraverso le attività dei progetti, garantisce la promozione dei diritti dei destinatari e l'azione creativa per la trasformazione dei conflitti sui quali intervengono i progetti. La relazione e l'apertura all'altro offrono all'operatore volontario, guidato dall'OLP, un punto di vista privilegiato sui bisogni delle persone più fragili e del territorio e sulle azioni che possono promuovere i Diritti, a partire dal quotidiano. Accompagnano l'operatore volontario in un percorso di crescita prima di tutto interiore, ma ne favoriscono di conseguenza una maturazione in qualità di cittadino attivo che si spende per la difesa nonviolenta della patria. Attraverso questa metodologia, le persone stesse considerate apparentemente semplici destinatari dell'intervento, vengono valorizzate e diventano per i giovani dei veri e propri maestri.

L'ente, inoltre, favorisce la partecipazione del volontario a eventi informativi sul programma e sulle sfide su cui interviene, a campagne di sensibilizzazione legate alle tematiche specifiche affrontate dal programma, e più in generale ai temi della nonviolenza, della cittadinanza e della costruzione di una pace positiva. Tutte occasioni che contribuiscono ad accrescere l'apprendimento dei giovani.

#### 4.UTILITA' PER LA COLLETTIVITA' E PER I GIOVANI

Il Servizio Civile è un'**esperienza pubblica che ha ricadute importanti sulla collettività** e sui territori.

In particolare il programma ha ricadute importanti in termini di utilità per la collettività nel territorio in cui si svolge.

L'aumento della consapevolezza della cittadinanza sulle difficoltà di accesso a servizi di base e di tutela dei diritti fondamentali che le persone con disabilità e le persone che vivono in forte disagio affrontano, produce un aumento di ascolto verso i loro bisogni ed una conseguente attivazione da parte dei cittadini. L'effetto di tale presa di coscienza produce sicuramente una più attenta sensibilità al tema della tutela dei diritti, producendo per la collettività ed il territorio effetti positivi in termini di partecipazione ai processi decisionali sociali e politici. In questo modo viene accresciuta la capacità di accoglienza e resilienza della comunità, che potrà contare dopo un tempo necessario alla sua costruzione, su una rete di persone attente al diritto delle persone più fragili e disposte a prendersi cura di chi ha bisogno.

Lo sviluppo delle autonomie e l'aumentato accesso a processi economici, sociali e culturali del territorio da parte di persone fragili contribuisce ad un miglioramento trasversale dell'inclusione sociale e dello sviluppo economico.

Il coinvolgimento degli operatori volontari all'interno degli interventi previsti dal programma ha ricadute importanti sui territori. L'operatore volontario, infatti, è una sentinella per il proprio territorio di appartenenza e può aprire strade nuove di riflessione e azione, attraverso la condivisione della propria esperienza sia con l'agire, che con la testimonianza. Ogni persona che entra in contatto con l'operatore volontario può scegliere di farsi contaminare e di far propri alcuni valori, sperimentando la bellezza dell'azione gratuita e volontaria a favore del prossimo. L'esperienza del Servizio Civile, inoltre, è la testimonianza del dialogo tra cittadini ed istituzioni, in cui ciascuna parte condivide le proprie competenze, mettendole a frutto per il bene comune.

L'utilità del programma e della proposta di servizio civile per i giovani volontari è molteplice.

Attraverso l'esperienza del servizio civile e in particolare attraverso la metodologia della condivisione diretta promossa dall'ente i giovani potranno maturare una capacità di lettura delle problematiche ma anche delle potenzialità del territorio, oltre che dei possibili interventi, anche promossi dal basso, che possono produrre un cambiamento. Il volontario si sentirà, in questo modo, protagonista del suo territorio, e non attore passivo: avrà

maggiori strumenti per portare istanze, non solo individuali ma collettive, per affrontare i problemi con propositività e attivare processi di trasformazione.

Avrà la possibilità di crescere dal punto di vista umano e civico: l'esperienza di SCU infatti gli permette di sperimentarsi in contesti comunitari, di sviluppare un senso di responsabilità, di appartenenza, di solidarietà.

Inoltre, avrà la possibilità di maturare competenze sociali e civiche che gli consentiranno in modo efficace e costruttivo di partecipare alla vita sociale e lavorativa, e in particolare alla vita in società sempre più diversificate.

Acquisirà in particolare la capacità di lavorare in gruppo, di problem solving, di trasformazione nonviolenta dei conflitti, di gestione dello stress ecc. Oltre a competenze specifiche legate alle attività del progetto e in particolare alla capacità di attuare interventi educativi, di orientamento, supporto e di prossimità.

## *12) Tipologia di attestato o di certificazione delle competenze (\*)*

ATTESTATO SPECIFICO

Rimini, lì 28/05/2020

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente